

Primo piano

Diocesi

Quattro parroci per le nostre comunità

Le nomine. Don Pietro Guerini sarà parroco delle Grazie e di Sant'Alessandro, nonché direttore dell'Ufficio per la Pastorale dei Migranti. Don Dolci di San Francesco, don Malanchini di Sedrina e don Zenoni di Vilminore

Il Vescovo Francesco ha provveduto ad altre designazioni per la cura pastorale della Diocesi e alle necessità delle comunità, che in questi giorni ne hanno già ricevuto l'annuncio. La presente nota si aggiunge alla precedente comunicazione del 29 marzo scorso. Le nomine diventeranno effettive con il mese di settembre.

PARROCI

Don Diego Dolci, di anni 52, attualmente vicario parrocchiale di S. Lucia, sarà **parroco di S. Francesco in Bergamo**.

Don Pietro Guerini, di anni 57, attualmente Parroco di S. Maria degli Angeli e dei Martiri in Roma e Direttore dell'Ufficio Migrantes per la pastorale della mobilità umana della Diocesi di Roma, sarà **parroco di S. Alessandro in Colonna e di S. Maria Immacolata delle Grazie in Bergamo**, nonché **Direttore dell'Ufficio per la Pastorale dei Migranti della Curia** Diocesana.

Don Diego Malanchini, di anni 42, attualmente vicario parrocchiale di Torre Boldone, sarà **parroco di Sedrina, di Botta di Sedrina e di Ubiale**.

Don Michael Zenoni, di anni 34, attualmente vicario parrocchiale di Calusco, sarà **parroco di Vilminore, di Pezzolo e di Vilmaggiore** nell'Unità Pastorale della Val di Scalve.

PRETI NOVELLI

Don Andrea Formenti sarà vicario interparrocchiale di **Calolzio**, di **Foppenico** e di **Sala** nell'omonima Unità Pastorale.

Don Federico Rossi sarà vicario parrocchiale di **Stezzano**.

VICARI PARROCCHIALI

Don Nicola Brevi, vicario parrocchiale di S. Alessandro in Colonna, lo sarà anche di S. Maria Immacolata delle Grazie.

Don Matteo Cortinovis, ora in ministero nell'UP di Calolzio, Foppenico e Sala, sarà vicario interparrocchiale delle parrocchie di Zogno, di Ambria e di Grumello de' Zanchi nell'UP di Zogno, nonché di Endenna, di Somendenna, di Poscante e di Stabello.

Don Maichol Gherardi, vicario parrocchiale di Clusone, lo sarà anche delle Fiorine.

Don Massimo Peracchi, finora missionario a Cuba, sarà vicario interparrocchiale di Treviolo, di Curnasco, di Albegno e di Roncola di Treviolo.

Don Ernesto Vavassori finora vicario parrocchiale di San Giuseppe al Villaggio degli sposi, in città, sarà vicario interparrocchiale di S. Alessandro in Colonna e di S. Maria Immacolata delle Grazie.

Don Giuseppe Zambelli, vi-



Don Diego Dolci



Don Diego Malanchini

cario parrocchiale di Clusone, lo sarà anche delle Fiorine.

Don Luca Sana finora vicario parrocchiale di Grassobbio, sarà vicario parrocchiale di Torre Boldone.

COLLABORATORI PASTORALI

Don Renzo Caseri finora



Don Pietro Guerini



Don Michael Zenoni

vicario parrocchiale di Colognola, sarà collaboratore pastorale di Locate di Ponte San Pietro.

Don Tullio Frosio Roncalli, collaboratore pastorale di S. Alessandro in Colonna, lo sarà anche di S. Maria Immacolata delle Grazie.

Don Marco Martinelli sarà collaboratore pastorale di Nem-



bro e di Gavarno S. Antonio.

Can. Mons. Enzo Valentino Ottolini sarà collaboratore pastorale di S. Alessandro in Colonna e di S. Maria Immacolata delle Grazie.

Mons. Gianfranco Rota Graziosi, collaboratore pastorale di S. Maria Immacolata delle Grazie, lo sarà anche di S. Alessandro in Colonna.

ALTRE DESIGNAZIONI

Don Maurizio Rota è stato designato amministratore parrocchiale di Botta di Sedrina fino all'ingresso del nuovo parroco.

Padre Guglielmo Rota - dei Padri Sacramentini - è stato nominato vicario parrocchiale di Ponteranica.

In 220 in Turchia «Alle sorgenti della nostra Chiesa»

Il pellegrinaggio

«Un pellegrinaggio alle sorgenti della Chiesa». Con queste parole il Vescovo monsignor Francesco Beschi ha presentato l'imminente pellegrinaggio diocesano in Turchia, in programma dal 23 al 30 giugno, durante l'incontro di preparazione con i partecipanti, ierisera alla Casa del Giovane. Saranno 220 i pellegrini, suddivisi in cinque pullman e accompagnati da dieci sacerdoti, tra cui il Vescovo. L'itinerario nella «Terra Santa della Chiesa», proposto dall'Ufficio diocesano per la pastorale per i pellegrinaggi e da Ovet, permetterà di ripercorrere i luoghi in cui il cristianesimo mosse i primi passi dopo la morte e la risurrezione di Gesù, ma anche di conoscere alcuni dei siti più significativi e iconici del Paese, da Istanbul alla Cappadocia, viaggiando a cavallo tra Europa e Asia.

«Andiamo in Turchia da pellegrini cristiani - ha spiegato il Vescovo -. Se in Terra Santa incontriamo i luoghi della vita di Gesù, qui vedremo la terra dove i primi cristiani hanno testimoniato la loro fede. Saremo messi



L'intervento del Vescovo COLLEONI

nelle condizioni di comprendere ciò che è accaduto nei primi decenni della vita della Chiesa e come si è diffuso l'annuncio del Vangelo. Un'esperienza che aiuterà a riscoprire le origini della comunità cristiana e a comprendere meglio che cosa significhi essere Chiesa oggi».

L'attesa è molta e l'incontro preparatorio è stato anche l'occasione per conoscersi, tra partecipanti, e ricevere alcuni informazioni utili, entrando nel clima del pellegrinaggio. «Saremo una piccola comunità in cammino - ha aggiunto il Vescovo -, uniti dalla fede e dal desiderio di vivere un'esperienza diversa da un semplice viaggio tu-

ristico. È un pellegrinaggio che ci porta alle radici della Chiesa alla quale apparteniamo». A sottolineare il valore dell'iniziativa è stato anche don Luca della Giovanna, direttore dell'Ufficio diocesano per la pastorale dei pellegrinaggi. «Ci immergeremo in una terra immensa e affascinante, ricca di storia - ha spiegato -. Viaggiare significa cambiare prospettiva: aprire occhi, mente e cuore. Abbiamo lavorato a lungo e il numero delle adesioni è andato oltre le aspettative». Il pellegrinaggio toccherà, tra le altre, Istanbul, Ankara, la Cappadocia, Pamukkale e Izmir, con una visita particolarmente attesa a Nicea, sede del primo Concilio ecumenico, oltre agli incontri con le comunità cristiane locali. I pellegrini saranno accompagnati da monsignor Michelangelo Finazzi, monsignor Mario Carminati, monsignor Giampietro Masseroli, monsignor Pasquale Pezzoli, don Ugo Patti, don Daniele Belotti, don Carlo Lazzarini e don Egidio Todeschini, mentre lato Ovet ci saranno il direttore Marco Garini, con Paolo Morosini, Alice Carminati, Mario Rota e Dolores Patti. Non mancherà un gesto concreto di solidarietà: «Parte delle offerte raccolte - ha spiegato don Della Giovanna - sarà destinata al sostegno del piccolo Seminario locale a Istanbul», come segno di vicinanza a una Chiesa che continua a testimoniare il Vangelo in una terra fondamentale per le origini del cristianesimo.

D. Am.

«Il canto esprime la gioia dell'eucaristia e porta bellezza»

Corpus Domini

Nella festività del Corpus Domini, il Vescovo Francesco Boschi ha presieduto ieri pomeriggio la solenne celebrazione eucaristica nella chiesa di Santa Maria in Monte Santo al Seminario. La celebrazione ha concluso la giornata di formazione e preghiera dedicata a tutti i cori e agli animatori musicali della liturgia. L'iniziativa, promossa dalla sezione Musica sacra dell'Ufficio Liturgico diocesano, è iniziata con un incontro formativo sul tema «La celebrazione del Corpus Domini» cui sono seguite le prove di canto per la celebrazione. A dirigere i coristi i maestri Claudio Magni e Angelo Mazzola, all'organo don Ilario Tiraboschi.

«Oggi celebriamo il Corpus Domini, con gioia e fede - ha detto il Vescovo rivolgendosi ai musicisti -. Grazie per il vostro servizio non solo prezioso, ma anche necessario alla liturgia perché splenda la bellezza, la profondità, la sublimità del dono di Dio che nella liturgia viene condiviso con coloro che credono. C'è un pa-



L'incontro in Seminario COLLEONI

ne sardo, il carasau, che viene comunemente detto «carta musica» perché è sottile come un foglio. Anche la musica si mangia, noi mangiamo il pane di vita e cantiamo la vita che sgorga dal pane».

Il Vescovo si è soffermato sul valore della musica nell'ambito della liturgia: «Il canto è espansione della Parola. Il suono e il canto hanno una dimensione che va verso il superamento anche della parola. La ricchezza dell'esperienza musicale dice che c'è una me-

lodia sottile di note che richiama la libertà creativa; il canto di arricchisce anche dell'armonia, che richiede disciplina e rigore. Ecco, libertà che permette di salire verso l'alto e disciplina, sono entrambe necessarie. Il canto è preghiera che è invito alla lode nella consapevolezza della grandezza inarrivabile di Dio».

Gli animatori musicali e i corsisti volgono un servizio importante nella liturgia a favore del «soggetto fondamentale - ha sottolineato monsignor Beschi - che è la comunità; questo in tante forme: coro, strumenti, solisti, ma con l'obiettivo di condurre verso Dio e coinvolgere l'assemblea. Fondamentale la cura della voce e del canto che richiedono prove, tempo, fatica, anche passione e offrono qualche soddisfazione. «Cantare amanti est»: il canto è proprio di chi ama ed esprime la gioia dell'Eucaristia». Al termine della Messa, concelebbrata da monsignor Michelangelo Finazzi, don Doriano Locatelli, direttore dell'Ufficio Liturgico e don Ugo Patti, direttore dell'Ufficio per la musica sacra, è seguita l'esposizione, l'adorazione e benedizione impartita dal Vescovo. «Quello di oggi - spiega don Locatelli - è stato uno degli incontri organizzati durante l'anno, momenti di formazione dedicati a tutti coloro che si mettono a disposizione per animare con il canto e la musica la liturgia».

Laura Arnoldi